



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 111 del 14/07/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 20 maggio 2011, n. 122

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg) in località Cisterna - Proponente: Clean Energy RE Srl - Sede legale: Via Candelaro, 29 - 71100 Foggia.

L'anno 2011 addì 20 del mese di Maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

La Società Clean Energy RE Srl, in data 17 aprile 2007, presentava all'Assessorato regionale all'Ecologia, che la acquisiva al numero di prot. n. 7634 del 16 maggio 2007, istanza di attivazione delle procedure di competenza, in seno alla Autorizzazione Unica.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 2890 del 3/7/2007, trasmetteva al competente Settore Ecologia regionale, che la acquisiva al prot. n. 12078 del 23.07.2007, comunicazione contenente informazioni circa l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dal 24/4/2007 al 23/05/2007. Contestualmente l'A.C. richiedeva di essere informata circa la completezza degli elaborati consegnati dalla Società proponente.

Il Settore Ecologia dell'Assessorato regionale all'Ecologia chiedeva, con nota prot. n. 14156 del 14 settembre 2007, di provvedere a fornire integrazioni documentali (supporto digitale, inquadramento cartografico di dettaglio, etc.) per la definizione del procedimento di verifica di assoggettabilità. Contestualmente sollecitava l'amministrazione comunale ad esprimere parere ai sensi dell'art. 16, c.5 della LR 11/2001.

Il Settore ecologia, con nota prot. n. 15106 del 2 ottobre 2007, scriveva al Comune di Castelluccio dei Sauri chiedendo di riproporre le pubblicazioni all'albo pretorio comunale ricomprendendo le integrazioni richieste, una volta fornite dal proponente.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 3985 del 17/10/2007, scriveva al Servizio Ecologia regionale che acquisiva la nota al prot. n. 16324 del 17/10/2007 e, per conoscenza, alla Società proponente, attestando nuovamente l'avvenuta pubblicazione dal 24/4/2007 al 23/05/2007, con riferimento ancora alla documentazione originaria non integrata.

La Clean Energy RE srl, in data 31 ottobre 2007, depositava all'Assessorato regionale all'ecologia, che le acquisiva al prot. n. 17046 del 7.11.2007, le integrazioni richieste.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 5348/07, trasmetteva all'Assessorato regionale all'ecologia, che lo acquisiva al prot. n. 383 del 10.01.2008, il riscontro alla richiesta del Servizio

regionale trasmessa con nota prot n. 15106/2007, producendo attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del progetto corredato con le integrazioni, effettuata dal 31/10/2007 al 30/11/2007. Affermava, inoltre, di non aver ricevuto alcuna osservazione nel merito dell'oggetto esposto, pervenuta nel periodo di pubblicazione.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con nota del proprio prot. n 85/08, trasmetteva all'Assessorato regionale all'ecologia atto deliberativo di Consiglio Comunale n.29 del 29.12.2007, con il quale si disponeva la sospensione degli esami dei progetti di impianti eolici sino all'adozione del PRIE comunale, Piano Regolatore per gli impianto eolici.

La società Clean Energy RE, in data 11 febbraio 2008 depositava presso l'Assessorato regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 3477 del 18.02.2008, lo studio anemologico e calcolo della producibilità del campo eolico.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 1060/08, trasmetteva all'Assessorato regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 6114 del 17.04.2008, Deliberazione della G.C. con comunicazione di ripresa dell'attività istruttoria relativa agli impianti eolici.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 1400/08 trasmetteva all'Assessorato regionale all'ecologia, che lo acquisiva al prot. n. 6950 del 9.05.2008, parere di competenza sull'impianto eolico proposto da Clean Energy RE srl, premesso che la delibera di C.C. di sospensione del parere era stata revocata: trattasi di parere favorevole con rilievi. Nell'istruttoria si informa circa gli avvenuti primi adempimenti del Comune per l'adeguamento del PUTT.

La Clean Energy Re srl depositava il 21 aprile 2008, presso l'Assessorato regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 7338 del 20.05.2008, comunicazione che rilevava imprecisioni riscontrate nel parere rilasciato dall'amministrazione comunale. Dette imprecisioni attengono alla localizzazione di aerogeneratori rispetto ad aree sottoposte a tutela ambientale, comunque tutte oggetto di accertamenti in sede di istruttoria effettuata dallo Scrivente Ufficio. Allega inoltre certificato di destinazione urbanistica e tavola di titolarità delle aree.

La società Clean Energy Re srl depositava il 2 dicembre 2008, presso l'Assessorato regionale all'ecologia, che le acquisiva al prot. n.17741 del 2.12.2008, comunicazioni di aggiornamento del proprio iter progettuale, tra cui l'attivazione di procedure per stipula di convenzione con l'amministrazione comunale.

La Organizzazione LIPU, in data 27 gennaio 2009, depositava presso l'Assessorato regionale all'Ecologia, che le acquisiva al prot. n. 1221 del 29.1.2009, osservazioni al progetto di centrale eolica per 50 MW loc. Cisterna proposto da Api Holding, ubicata nello stesso sito opzionato dalla Clean Energy Srl per la proposta progettuale oggetto della presente proposta progettuale.

La Clean Energy RE Srl depositava in data 6 maggio 2009, presso l'Assessorato regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 5784 del 19.05.2009, richiesta di accesso agli atti relativi alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 231 del 5/5/2009.

La Clean Energy RE srl depositava in data 9 giugno 2009 presso l'Assessorato all'Ecologia, che li acquisiva al prot. n. 7554 del 23.06.2009, e all'Assessorato regionale allo sviluppo economico, elaborati contenenti adeguamenti al punto di connessione concordati con TERNA con ulteriori elaborati progettuali contenenti detta revisione.

Con nota prot. n. 8553 del 14/7/2009 l'Ufficio VIA dell' Assessorato all'Ecologia scriveva alla Clean Energy RE srl, in riscontro alla nota acquisita al prot. n. 5784 del 19.05.2009, dichiarando non accoglibile l'istanza di accesso agli atti formulata, per difetto di conformità al dispositivo normativo vigente.

Con prot. 15623 del 4 agosto 2009 la presidenza di Giunta regionale inviava ai Sigg. Dirigenti del Servizio Industria e del Servizio Ecologia copia di un atto di invito e diffida extragiudiziale notificato dalla Clean Energy RE Srl c/Regione, per questioni legate alla titolarità delle aree opzionate dalla Società per le pertinenze della proposta progettuale.

La Clean Energy RE srl inviava al Comune di Castelluccio dei Sauri e, per conoscenza, all'Assessorato

regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 9634 dell' 11.08.2009, comunicazioni circa gli adeguamenti al punto di connessione TERNA: in particolare l'attestazione di invarianza delle posizioni degli aerogeneratori; questa nota riscontra anche la richiesta dell'Amministrazione Comunale di cui al punto che segue.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri, con proprio prot. n. 3720/2009 trasmetteva alla Società Clean Energy RE e all'Assessorato regionale all'ecologia, che le acquisiva al prot. n. 9669 dell' 11.08.2009, informazioni relative alle ultime revisioni occorse nella progettualità relativa all'intervento in oggetto e alla necessità di acquisire una planimetria aggiornata.

Il Comune di Castelluccio, con proprio prot. n. n. 5723/2009 trasmetteva all'Assessorato regionale all'ecologia, che lo acquisiva al prot. n. 12424 del 13.11.2009, avviso pubblico di pubblicazione degli elaborati progettuali revisionati, esposto dal 17/7/2009 al 15/8/2009, senza ricevere osservazioni.

In data 25 ottobre 2010 la Renergy srl trasmetteva all'Ufficio VIA dell'Assessorato regionale all'ecologia, che la acquisiva al prot. n. 13795 del 2.11.2009, la revisione progettuale concordata con Clean Energy Re srl., ai fini della risoluzione di incompatibilità tra i posizionamenti degli aerogeneratori reciprocamente in conflitto; la Clean Energy RE srl sottoscrive l' accordo ai margini della comunicazione rinunciando alla torre n.3.

In conseguenza all'accordo di cui al punto precedente, la Clean Energy RE srl, in data 26 ottobre 2010 trasmetteva in proprio all'Assessorato regionale all'ecologia, che lo acquisiva al prot. n. 14594 del 17.11.2009, l'accordo intercorso con Renergy: alienazione progetto relativamente ad aerogeneratore T3. Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

Il progetto proposto prevede la realizzazione di una centrale eolica in un sito ubicato in località "Cisterna" nel territorio del Comune di Castelluccio dei Sauri (FG).

Lo studio della producibilità anemologica del sito presenta lo sviluppo delle intensità dalle direzioni prevalenti, elaborato mediante la correlazione di serie storiche di dati poiché sul sito ancora non è stata installata una stazione anemometrica.

Dalla correlazione dei dati su base storica, è emerso che la velocità media a 40 m è di circa 5,37 m/s.

Dall' analisi dei dati storici, si evince come l'indice di ventosità è risultato superiore a 2100 MWh/MW e dagli atti risulta che la società si era impegnata a trasmettere i dati anemometrici ed il relativo studio anemologico ogni mese dalla prima consegna, in maniera da accertare l'effettiva corrispondenza con i dati relativi allo studio, dimostrando quindi la veridicità dell'indice di ventosità stimato.

Al primo documento consegnato, nonostante il tempo trascorso, non ha fatto seguito alcun aggiornamento prodotto dalla società proponente.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

Il quadro programmatico del Piano Urbanistico Generale del Comune di Castelluccio dei Sauri mette bene in evidenza le sue principali caratteristiche socio-economiche, territoriali e vocazioni riferite a questo piccolo centro del Subappennino Dauno.

Castelluccio dei Sauri è un comune italiano di 2.087 abitanti della provincia di Foggia e sorge, appunto,

sulle prime propaggini del Subappennino Dauno.

Esso confina con Foggia, Ascoli Satriano, Deliceto, Bovino, Orsara di Puglia e Troia e fa parte del settore meridionale dell'alto Tavoliere.

Pur confinando direttamente con il capoluogo di provincia, da cui dista 20 km, si può raggiungere il Comune tramite le autolinee locali (Ferrovie del Gargano e ACAPT).

Il potenziamento del collegamento con mezzi pubblici e miglioramento delle condizioni nell'ambito del Comune offre interessanti spunti in termini di potenzialità di sviluppo atteso che la sua ubicazione geografica lo pone in una posizione strategica dal punto di vista del turismo, dell'agricoltura e dell'ambiente, motivo che si ritiene alla base, negli ultimi anni, anche di un leggero incremento della popolazione.

Le maggiori potenzialità sono espresse dalla sua ottima posizione rispetto alla SP 161 (vecchia strada per Napoli) che attraversa il piccolo centro urbano e, quindi, in grado di mostrarne subito le caratteristiche di appetibilità turistica che privilegia la tranquillità ambientale dei piccoli centri urbani.

Inoltre la stessa Strada provinciale è in grado di "mostrare" le maggiori strutture del "tempo libero" quali l'Ippodromo (importante realtà interregionale) e il campo da calcio comunale.

Unitamente a detti impianti, sempre la provinciale restituisce un'idea ben strutturata delle peculiarità ambientali del piccolo Comune.

Infatti, grazie al terrazzamento naturale su cui si sviluppa il nucleo dell'abitato, si colgono tanto gli aspetti morfologici e colturali del circondario, quanto quelli geografici e naturalistici rappresentati principalmente dal SIC, dal Torrente Cervaro e dai rilievi di Foggia e Troia; questi ultimi aspetti, con il terrazzo dell'abitato sul versante opposto, disegnano una fascia del Cervaro di un certo interesse paesistico.

Sebbene esista un piccolo tessuto produttivo di piccole e medie imprese efficienti, si ritiene che la mancanza di un potenziamento strutturale che avesse come cardine la vecchia strada per Napoli (attuale SP 161) ha certamente contribuito a limitare il progresso del potenziale endogeno.

L'attività prevalente è quella agricola, ma risulta carente la valorizzazione dei prodotti locali, di cui il grano potrebbe certamente ricevere la denominazione d'origine tipica.

Di importante rilevanza è il patrimonio naturalistico e faunistico, nonché quello archeologico anche se poco valorizzato ed assorbito nelle dinamiche di crescita sociale.

Da uno studio condotto dall'Università di Bari del Dipartimento di Scienze delle produzioni vegetali - agronomia montana, sul "miglioramento delle risorse foraggere nei territori della Comunità montana Monti Dauni Meridionali", si evince che il tipo di allevamento prevalente è a pascolo e questo è possibile grazie alla particolare conformazione del territorio e alla quasi inesistenza del fenomeno di frazionamento dei terreni agricoli.

Dall'analisi dei dati qui sopra riportati emerge che Castelluccio dei Sauri è caratterizzata da terreni agricoli la cui dimensione è estremamente ampia, (fino a 50 ha di media a corpo), con coltivazioni prevalentemente di frumento (duro) in primo piano, con rese elevate: 3t/ha, ma anche di avena e orzo; seguite poi da ortaggi e vite.

Il Comune di Castelluccio dei Sauri è interessato, a livello comunale, dai seguenti strumenti di pianificazione territoriale:

- Piano Urbanistico Generale (P.U.G.)
- Documento Programmatico Preliminare (DPP)
- Piano Regolatore per l'Installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.)- non efficace ai fini della individuazione delle aree non idonee
- Piano Comunale dei Tratturi
- Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (P.U.T.T.)
- Corridoio Ecologico sul Torrente Cervaro - Tavolo Tecnico
- Piano Comunale di Protezione Civile

A livello sovra comunale i principali strumenti di pianificazione risultano essere, invece:

- P.T.C.P. della Provincia di Foggia
- PIT 10 - AREA SUB-APPENNINO DAUNO 55
- PIS 12: "NORMANNO SVEVO ANGIOINO" 62
- GAL MERIDAUNIA - GRUPPO D'AZIONE LOCALE

Nessuno di questi strumenti ha preso in effettiva considerazione la previsione della realizzazione di impianti eolici se non il PRIE, strumento il cui iter di approvazione (mai formalmente concluso) risulta per di più caducato dalle disposizioni della Suprema Corte che hanno invalidato il R.R. n. 16/2006.

Sul DPP del PUG si fa un cenno alle prospettive legate all'eolico ma non vi è alcuna previsione localizzativa di merito, soprattutto per la realizzazione di un indotto socio-economico e per lo sviluppo territoriale.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo è stato rappresentato attraverso gli elaborati grafici di cui alle tavole 28 e 29; rispettivamente "report fotografico" e "visualizzazione in 3D".

Per quanto già osservato nello studio delle caratteristiche e delle sensibilità territoriali, si può a buon ragione ritenere che la SP 161 che si innesta, all'altezza di Bovino, lungo la direttrice Benevento-Napoli, abbia le caratteristiche di una strada panoramica, pertanto la presenza di un parco eolico incide sensibilmente sull'assetto visivo e paesaggistico, attraverso uno scorcio di scenario non ancora del tutto compromesso dalla diffusa presenza di aerogeneratori, anche in ragione delle caratteristiche morfologiche già evidenziate.

Come visibile dall'esplorativo geografico più diffuso in internet (immagine n.3) la strada comunale Deliceto- Castelluccio dei Sauri, poco più a sud della SS 161 è puntellata di punti di vista fotografici dai quali è possibile ammirare lo scorcio suddetto (figura 4).

Gli aerogeneratori proposti sarebbero localizzati immediatamente a ridosso dei punti di vista selezionati lungo la strada, in quantità considerevole e, di conseguenza, con rilevante impatto visivo.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi dello studio di verifica di assoggettabilità si limita semplicemente a considerare che: "Dalla valutazione del sito, effettuata per mezzo della letteratura in materia e mediante rilevazioni dirette, non emerge la presenza di una flora che rivesta particolare interesse. Nel suo complesso l'area appare carente dal punto di vista della caratterizzazione vegetazionale e floristica: la maggior parte della vegetazione spontanea è concentrata sui bordi delle strade ed è composta da specie molto comuni nella zona, tra cui diverse infestanti.

D'altronde le aree interessate sono utilizzate prevalentemente per uso agricolo: nell'ambito del sito si trovano alcune abitazioni rurali dismesse e qualcuna abitata, con la caratteristica quasi comune di avere una parte destinata ad uliveto, qualche albero da frutto"

Questa valutazione appare estremamente riduttiva, poiché il sito è posto a circa 3 km dal SIC - Valle del Cervaro (IT9110032), che rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino e il Bosco dell'Incoronata di rilevante importanza naturalistica. Tale corridoio ha notevole rilievo a livello faunistico come zona di sosta e nidificazione di numerosissime specie di uccelli.

E' anche possibile rilevare l'interferenza dell'opera con potenziali corridoi ecologici che possono interferire con il sito prescelto per le installazioni, in particolare lungo le valli fluviali in direzione sud-ovest (Torrente Carapellotto e affluenti).

Su questo punto sono già state rilevate lacune documentali nella preliminare fase di verifica relativa alla

completezza dell'istanza, da cui è scaturita la richiesta di integrazioni.

E' stata pertanto prodotta e consegnata successivamente la relazione "Relazione di impatto paesaggistico: impatto su flora, fauna, ed ecosistemi e valutazione di incidenza" (nдр: il titolo fa riferimento alla VInca, pur non risultando che il procedimento sia stato realmente intrapreso dal proponente).

Nell'area vasta la zona in esame è utilizzata esclusivamente per attività agricole (seminativi), con prevalente coltivazione di grano duro. La vegetazione naturale è costituita da zone di pascolo e/o di incolto, lungo i margini dei corsi d'acqua; presenza di piccole aree boscate spesso frutto di rimboschimenti in aree a forte rischio idrogeologico.

Circa la flora dell'area di intervento si rileva che: "essa non presenta sistemi stabili, che, a causa del totale utilizzo dell'area come suolo agricolo a sfruttamento intensivo, non vi sono aree in transizione e che non sono presenti sistemi influenzati. Si ritiene pertanto che l'eventuale impianto di aerogeneratori nella area interessata non comporti alcun impatto o incidenza negativa sui sistemi biotici individuati".

Circa la fauna la relazione si limita ad evidenziare che, in generale "gli impianti eolici non interferiscono con le specie terrestri, né con animali domestici al pascolo o ricoverati nelle vicinanze dell'aerogeneratore, pertanto alcune specie terrestri ancora individuate in zona, quali ad esempio l'Istrice, non subirebbero alcuna incidenza dell'impianto"

Sono state fornite, a seguito della richiesta di integrazione di cui già detto, le tavole "carta della vegetazione" e "carta delle unità ecosistemiche", in scala 1:10.000, entrambe del tutto prive di qualsivoglia legenda esplicativa. Sarebbe stata utile, oltreché opportuna, una ricognizione delle essenze dominanti sulla base di analisi ortofotografiche e di rilevazioni dirette su campo.

Non è fatto alcun accenno alla presenza di specie di pregio perché assenti in quanto la zona è caratterizzata da terreni agricoli: "si rileva una matrice caratterizzata prevalentemente da estensione monocolturale pertanto di scarso rilievo in termini di biodiversità".

In realtà l'uso del suolo a "seminativo non irriguo" che interessa la quasi totalità degli aerogeneratori (n.ri 4, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27) testimonia un tipologia di ambiente differente da quella, rappresentata in maniera più banale, di area sottoposta ad agricoltura intensiva.

Facendo anche riferimento alla letteratura della LIPU (www.lipu.it), si può rilevare che i terreni a coltivi estensivi cerealicoli candidati ad ospitare le torri eoliche, pur avendo una importanza naturalistica inferiore rispetto alle aree a pascolo od incolte, rappresentano comunque un ecosistema agronomico che sostiene diverse specie ornitiche; le aree agricole tradizionali europee di pianura rappresentano l'habitat di 120 specie di uccelli, nidificanti o svernanti, classificate di Birdlife International come meritevoli di tutela (SPEC: Species of European Conservation Concern).

Lo studio di area vasta offre elementi di analisi tali da evidenziare peculiarità di ordine naturalistico secondo cui i due corsi d'acqua del Cervaro e del Carapelle rappresentano le dominanti ambientali che caratterizzano la valenza generale dell'area oltre che definire i più importanti corridoi ecologici di collegamento tra le aree umide costiere e le aree lacustri dell'entroterra fruiti da un gran numero di specie di uccelli acquatici.

Esistono numerose specie censite in zona inserite nell'allegato I della direttiva 79/409 CEE, quali specie soggette a speciali misure di conservazione. Di queste circa l'80% sono migratrici, ovvero potenzialmente presenti se non in forma stanziale, bensì per scopi trofici. Da ciò discende che gli impatti più significativi riguardano l'ornitofauna.

Non è mappata la presenza di aree di importanza faunistica quali: siti di riproduzione, rifugio, svernamento e alimentazione; con particolare riguardo all'individuazione di siti di nidificazione e di caccia dei rapaci;

corridoi di transito utilizzati dall'avifauna migratoria e dai grossi mammiferi; grotte utilizzate da popolazioni di chiroteri.

Nell'area di che trattasi è riscontrabile la presenza di fauna selvatica legata al mondo rurale come

Auladidi ed alcuni rapaci notturni (Civetta, Barbagianni) e, nel periodo migratorio primaverile ed autunnale, la presenza di rapaci tipici delle distese agricole appartenenti al genere *Circus* come Albanelle (*Circus pygargus*) e Falchi di palude (*Circus aeruginosus*) particolarmente evidenti nel periodo migratorio, in cui possono essere osservate specie che poi vengono maggiormente attratte dal SIC sul Cervaro.

Particolare attenzione si vuole porre alla preziosa area a pascolo che si estende per 5 ha a ridosso di Posta Cisternola, una delle cosiddette "mezzane" che caratterizzavano una volta il Tavoliere. Si tratta di un elemento di spicco, per quanto residuale, che attira le specie tipiche di queste aree ormai in sempre più rapida rarefazione.

A questo si aggiunge il valore strategico che tali zone rivestono in funzione della loro interclusione tra aree a maggiore naturalità:

- a distanza di soli 3 km vi è la presenza del SIC IT9110032 "Valle del Cervaro- Bosco dell'incoronata", territorialmente complementare al Parco Regionale del Bosco Incoronata, che si estende lungo tutta l'asta del Cervaro fino all'agro di Foggia;

- a circa 2 km dall'impianto eolico proposto ed in part sul menzionato SIC vi è anche la Zona di ripopolamento e Cattura (ZRC) "Vignali estesa per 1374 ha e istituita con DPGR n.381 del 1992 ai sensi della LR 27/98 sulla protezione della fauna selvatica omeoterma.

Il SIC anzidetto si qualifica per la presenza di molte specie di rilievo e, limitatamente all'area ricadente nel comune interessato, si devono ricordare una colonia nidificante di Gruccione (*Merops apiaster*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) di passo, la Poiana (*Buteo buteo*) e il Gheppio (*Falco tinnunculus*) nidificante, l'Averla capiross (*Lanius senator*) e la più rara Averla cenerina (*Lanius minor*) nidificanti, l'Occhione (*Burhinus oedipomenus*) nidificante, lo Smeriglio (*Falco columbarius*) di passo e svernante, per citare solo le specie più rappresentative e non essenzialmente legate all'ambiente acquatico del Cervaro.

Non viene fornita alcuna analisi degli impatti su chirotteri e sui gruppi di avifauna con relative valutazioni e/o modificazioni dell'habitat; probabilità di decessi per collisione; variazione della densità di popolazione.

Non è stato valutato l'impatto cumulativo sulla vegetazione derivante dalla presenza di altri parchi eolici nella medesima area, in particolar modo riferita ai vicini parchi eolici di Bovino, Deliceto ed Ascoli Satriano.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

Le aree interessate dall'intervento impegnano complessivamente 618,3 ettari circa e rappresentano un'area blandamente ondulata utilizzata per la produzione agricola estensiva; delle aree complessive indicate saranno materialmente impegnate dalle piazzole e dalla viabilità circa 12.98 ha. A questi dati riferiti dal proponente può ritenersi applicabile una riduzione del 3-4 % a seguito della rinuncia ad un aerogeneratore per effetto di un accordo intersocietario con altro proponente di iniziativa affine nello stesso territorio. Inoltre, il sito è già servito dalle principali infrastrutture (strade comunali, strade interpoderali, linee elettriche) necessarie sia alla costruzione sia all'esercizio dell'impianto eolico.

Il progetto proposto per la realizzazione della centrale eolica prevede di installare 28 torri aerogeneratrici le cui caratteristiche sono state ampiamente trattate in precedenza a che sono riepilogate nella specifica relazione della turbina allegata al progetto.

La fondazione costituisce il basamento mediante il quale la torre che sostiene l'aerogeneratore è resa solidale al terreno e, pertanto, rappresenta un'opera di ingegneria di rilevante importanza in quanto viene dimensionata per resistere a rilevanti valori delle pressioni del vento nonché alle oscillazioni ed alle vibrazioni della torre e della navicella durante il funzionamento del rotore.

L'opera di fondazione, del tipo a plinto diretto, è costituita da un elemento unico di forma tronco conica

realizzata in cemento armato in opera con pianta circolare di diametro pari a 15,50 m.

Ciascun plinto di fondazione occupa una superficie pari a mq. 188,6 circa ed è collocato all'interno di uno scavo a sezione obbligata, generalmente profondo circa 2,90 m rispetto al piano di campagna.

Sulla base delle risultanze geologiche, si riscontra, in prima analisi che i plinti di fondazione, dovranno appoggiare su pali armati, profondi ml. 19,00 ed avente un diametro di 1 m.

Rispetto agli impatti attesi, il proponente afferma che “[...] l'area in esame, è caratterizzata da una morfologia poco articolata, non presentando aspetti naturalistici e storico-architettonici di pregio.

Il settore individuato, infatti, è caratterizzato da seminativi alternati a zone adibite alla coltivazione dell'ulivo, prive di boschi, macchie e zone riconoscibili come pseudosteppa mediterranea e/o a zone umide ossia zone critiche dal punto di vista naturalistico. Dal punto di vista architettonico non esistono segnalazioni archeologiche o di beni sottoposti a vincolo archeologico.”

Sulla scorta dei rilievi effettuati dal proponente, le aree comprese dall'intervento sono già attraversate da piste carrabili utilizzate dai proprietari per la lavorazione dei campi; pertanto non occorrerà realizzare altre piste di servizio se non quelle strettamente necessarie per consentire una regolare manutenzione del parco eolico; il sito eolico inoltre sarebbe prossimo alla Rete di Trasporto Nazionale.

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumori e vibrazioni

Per questa verifica sono state seguite le modalità dettate dal D.P.C.M. 1/03/1991 e dal D.M. 16/03/1998. In assenza della suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. citato, si applicano i limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 dello stesso D.P.C.M.; si è considerato, inoltre, per la determinazione dei valori limite il D.P.C.M. 14/11/1997.

Dall'analisi dei risultati emerge, secondo quanto dichiarato dal proponente, che il limite assoluto per di 70 dB(A) per il periodo diurno ed il limite assoluto di 60 dB(A) per il periodo notturno, indicati dal D.P.C.M. 1/3/91, Allegato B tabella 2, previsto dalle zone ad indirizzo “Agricolo” come quella in esame sarà rispettato in tutti i punti di misura.

I n. 6 punti di misura sono stati tutti posizionati come visibile nella “Planimetria dei ricettori sensibili” allegata allo studio, per ragioni non esplicitate né comunque documentate, tutti sulla perimetrale congiungente gli aerogeneratori più esterni o in posizione ancor più distante, senza prevedere alcuna stazione all'interno del campo eolico.

Nello studio è inoltre affermato che “si è tenuto conto della notevole distanza del sito dai ricettori sensibili che non subiscono alcuna influenza da parte dell'impianto in questione. In merito a tale considerazione non si è ritenuto opportuno procedere con la rilevazione del differenziale presso gli stessi”.

Oltre a ritenere di per sé questa scelta come un aspetto decisamente lacunoso, si rileva dalla “Tavola dei ricettori” anzidetta che come “recettore sensibile” è stato individuato il solo agglomerato urbano di Castelluccio.

Una tale semplificazione risulta decisamente molto limitativa, soprattutto in ragione della diffusa presenza di altri elementi di macroscopica sensibilità, come ad esempio Masseria Cisterna, Posta Cisternola ed altri.

In particolare, uno studio prodotto da altra società proponente di analogo intervento nello stesso sito, ha previsto ben otto ricettori “noise sensitive areas” in uno spazio di studio ove l'analisi della proposta progettuale oggetto del presente studio non ha effettuato alcun tipo di indagine.

In particolare detto studio ha considerato, oltre a Masseria Cisterna, anche ulteriori corpi di fabbrica vicini a quello principale, oltre a posta Cisternola e a ulteriori fabbricati annessi a poderi. Detta selezione, seppur più approfondita di quella proposta per l'intervento oggetto del presente provvedimento, è stata comunque anch'essa ritenuta lacunosa, trascurando altri potenziali ricettori nell'area e fabbricati sparsi diffusamente presenti, alcuni anche con denominazione storica (Masseria Cisterna de Meis, Masseria Pozzo Salito, Posta Tamariceto, etc).

A vantaggio della sicurezza- non essendo stata fornita alcuna disamina relativa allo stato e/o utilizzo di questi ricettori, né in termini di stato d'uso abitativo attuale e potenziale, né rispetto all'analisi di impatto acustico- deve necessariamente assumersi che ciascuna delle relazioni spaziali evidenziate in tabella rappresenti un fattore di potenziale impatto ambientale in ordine al quale non è stato fornito alcun elemento di valutazione.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Gli stessi aerogeneratori relativamente ai quali sono state rilevate criticità in ordine al superamento delle condizioni limite di sostenibilità circa il rapporto tra il posizionamento previsto e quello dei ricettori sensibili (per lo più fabbricati censiti dal catasto ed abitazioni sparse diffusamente presenti nel sito di progetto), presentano stessa tipologia di criticità (con il distinguo effettuato nella tabella nel punto precedente) anche sotto il profilo della sicurezza per rischio di incidente per rottura accidentale.

Lo studio ha previsto una gittata in caso di rottura (Relazione "Calcolo Gittata massima di una pala") pari a 160 metri circa ma, dall'analisi dello stato dei luoghi e avendo assunto un dato più cautelativo maggiormente confortato dalla letteratura scientifica sul tema (e come peraltro operato per impianti analoghi, esistono casi segnalati di rottura di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero) tutti gli aerogeneratori posti a distanza inferiore di 250/300 m dai suddetti ricettori non possono ritenersi esclusi dal superamento delle condizioni di rischio minimo accettabile.

3.4.3 Elettromagnetismo

I limiti di esposizione ai campi elettromagnetici sono regolati dal DPCM dell'8/7/03, emanato su proposta del Ministero per l'Ambiente. La norma dice che in caso di campi con frequenza di 50Hz non si debba superare il limite di esposizione di 100 mT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico. Valori cautelativi di un ordine di grandezza inferiore sono previsti per aree protette o ad alto rischio, come aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, scuole, etc.

Le misure eseguite sul campo prova, realizzate ai piedi delle torri eoliche è nettamente al di sotto sia dei limiti di esposizione, sia di quelli di attenzione e cautelativi, previsti per la garanzia dell'obiettivo di qualità, così come indicato dal DPCM 8/7/03.

Il proponente assicura che in località "Cisterna" non si riscontrerebbero insediamenti abitativi, aree tutelate, insediamenti di animali zootecnici, etc.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

La Società propone nello studio prodotto misure di mitigazione di impatto ambientale, non ricorrendo comunque a vere e proprie azioni di compensazione attraverso opere progettuali calate nello specifico contesto.

In particolare sono previste misure minime di questo tipo (cfr. Relazione "Norme tecniche sulle strade, linee elettriche, pertinenze, misure di mitigazione e compensazione"):

- riduzione al minimo degli interventi, nella fase di costruzione dell'impianto eolico, nel periodo riproduttivo delle specie animali;
 - riduzione dell'effetto "motion smear" a danno dell'avifauna, prevedendo la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- non utilizzo di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso per la viabilità di servizio.

Conclusioni

In base all'istruttoria svolta nella Parte 5 del presente documento, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nelle sezioni 3-4) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in

un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006), indicate nella Tabella delle Criticità puntuali e diffuse:

- Il territorio comunale è interessato da previsioni di pianificazioni sia a scala comunale che sovracomunale: nessuno di questi strumenti ha messo seriamente in conto la previsione di realizzazione di impianti eolici se non il PRIE, strumento il cui iter di approvazione (mai concluso) risulta per di più caducato dalle disposizioni della Suprema Corte che hanno invalidato il R.R. n. 16/2006.
- La strada comunale Deliceto- Castelluccio dei Sauri, poco più a sud della SS 161 è puntellata di punti di vista fotografici dai quali è possibile ammirare lo scorcio di scenario non ancora del tutto compromesso dalla diffusa presenza di aerogeneratori, anche in ragione di caratteristiche morfologiche idonee ad una percezione suggestiva dello skyline. Gli aerogeneratori proposti sarebbero localizzati immediatamente a ridosso dei punti di vista selezionati lungo la strada, in quantità considerevole e pertanto di sicuro impatto visivo.
- Lo studio di area vasta offre elementi di analisi tali da evidenziare peculiarità di ordine naturalistico secondo cui i due corsi d'acqua del Cervaro e del Carapelle rappresentano le dominanti ambientali che caratterizzano la valenza generale dell'area oltre che definire i più importanti corridoi ecologici di collegamento tra le aree umide costiere e le aree lacustri dell'entroterra fruiti da un gran numero di specie di uccelli acquatici.
- Nell'area di che trattasi è riscontrabile la presenza di fauna selvatica legata al mondo rurale come Auladidi ed alcuni rapaci notturni (Civetta, Barbagianni) e, nel periodo migratorio primaverile ed autunnale, la presenza di rapaci tipici delle distese agricole appartenenti al genere Circus; particolare attenzione si vuole porre alla preziosa area a pascolo che si estende per 5 ha a ridosso di Posta Cisternola, una delle cosiddette "mezzane" che caratterizzavano una volta il Tavoliere. Si tratta di un elemento di spicco, per quanto residuale, che attira le specie tipiche di queste aree ormai in gravissima rarefazione; a questo si aggiunge il valore strategico che tali zone rivestono in funzione della loro interclusione tra aree a maggiore naturalità.
- Nello studio è affermato che "si è tenuto conto della notevole distanza del sito dai recettori sensibili che non subiscono alcuna influenza da parte dell'impianto in questione. In merito a tale considerazione non si è ritenuto opportuno procedere con la rilevazione del differenziale presso gli stessi". Oltre a ritenere di per sé questa scelta come un aspetto deliberatamente lacunoso, si rileva dalla "Tavola dei ricettori" anzidetta che per "recettore sensibile" si è semplicisticamente inteso il solo agglomerato urbano di Castelluccio. Una tale semplificazione risulta del tutto riduttiva anche in ragione della diffusa presenza di altri elementi di macroscopica sensibilità, come Masseria Cisterna, Posta Cisternola ed altri.
- Tutti gli aerogeneratori relativamente ai quali sono state rilevate criticità in ordine alle condizioni limite di sostenibilità circa il rapporto tra il posizionamento per essi proposto e quello dei ricettori sensibili (per lo più fabbricati censiti dal catasto ed abitazioni sparse diffusamente presenti nel sito di progetto), presentano lo stesso tipo di criticità anche sotto il profilo della sicurezza per rischio di incidente per rottura accidentale.
- La totalità degli aerogeneratori è interessata da problematiche di ordine puntuale come messo in evidenza dalla tabella sinottica che precede le conclusioni.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), presentato dalla Clean Energy RE Srl di Foggia, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e

significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti, in particolare nei comuni di Bovino, Deliceto e Ascoli Satriano.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), - Proponente: Clean Energy RE S.r.l., - Sede legale: Via Candelabro n. 29 - 71100 Foggia;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
